

*Il monaco aprì le porte del Tibet  
e dell'Himalaya agli europei  
«Il suo, un esempio prezioso»*

PERSONAGGI

ENZO BARGIACCHI

*Il ricercatore pistoiense è riuscito  
a ridestare l'interesse mondiale  
sullo storico missionario*

## Lo studioso innamorato di Desideri

*Da decenni si occupa del pensiero orientale: è così che ha scoperto il frate*

**PISTOIA.** Enzo Bargiacchi, pistoiense doc di anni "anta", studioso del pensiero orientale, è probabilmente il maggiore ricercatore di Ippolito Desideri, il monaco viaggiatore che aprì agli europei le porte dell'Himalaya e del Tibet.

Sulle sue tracce, ha ripercorso il lungo viaggio dall'Italia all'India, alla capitale tibetana Lasha, come spiega apertamente, «alla ricerca della verità e per porre rimedio al fatto che ci eravamo dimenticati di lui».

«Desideri - spiega Bargiacchi - fu un personaggio rilevante e la sua opera magistrale è un capolavoro letterario da sempre riferimento per gli studiosi di quelle terre e genti lontane. Volevo anche rendere giustizia all'illustre concittadino il cui insegnamento resta tutt'oggi operativo».

Come dire, che siamo di fronte ad una fratellanza spirituale, tra due personaggi, l'antico e il moderno - senza nulla togliere al gran valore del Desideri -, tutta da raccontare.

«Da oltre quarant'anni - rivela il nostro personaggio - mi occupo del pensiero orientale, in particolare del buddhismo, per conoscere il quale ho viaggiato molto negli stessi Paesi percorsi dal sapiente frate. Sostanzialmente però non mi sono mai allontanato per troppo tempo da Pistoia, neppure durante gli studi universitari che ho fatto quando già ero impiegato in Provincia ed in Regione, occupandomi di statistica e informatica. Tra parentesi, credo di aver operato sempre in modo rigorosamente professionale».

Una vita, dunque, con la valigia, le cartine geografiche ed il computer, ma c'è anche una bomba della Seconda guerra mondiale che gli cade vicina quando era bambino. Meno male che non esplose, ovviamente!, ma la paura fu tale che quell'evento lo ri-

corda sempre affanno.

«Fu per me decisivo - rivela - perché mi caricò precocemente di responsabilità e riflessione».

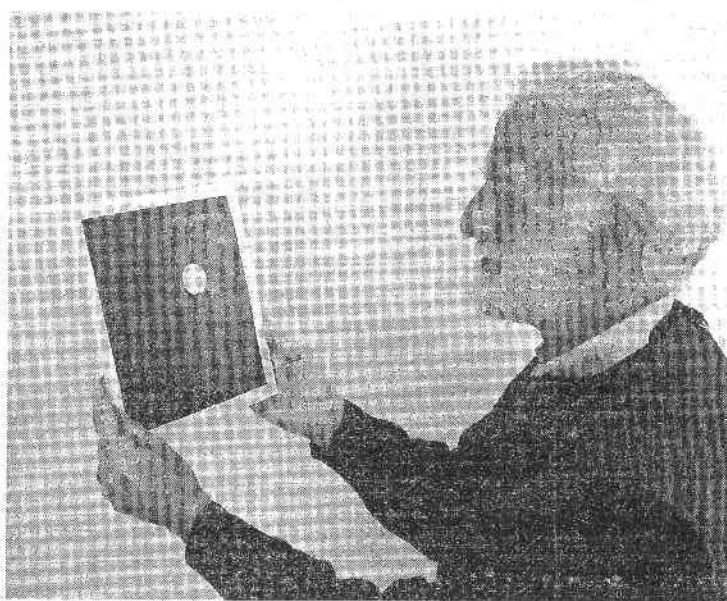
Ma ecco che, annullato il primo appuntamento con la morte, al nostro Bargiacchi se ne presenta un secondo: un incidente in montagna sul Corno alle Scale.

«Brutti momenti - commenta ancora - che tuttavia mi sono serviti a distinguere i valori effimeri della vita da quelli veri e profondi. Ma ora è tempo - conclude rasserenandosi - di sostituire quei ricordi con quelli di pieno godimento della vita ordinaria, dei viaggi e gite in montagna, che ti danno una dimensione estetica».

Ed è tempo di tornare agli studi, visto che nella sua cartella il tema Desideri è in ottima compagnia. C'è anche dell'induismo e del taoismo, la storia delle esplorazioni e le missioni, la cosmologia e la neuroscienza.

Si diceva dunque di una fratellanza spirituale. Bargiacchi cita Borges e si giustifica: «Per scrivere una buona biografia, bisogna diventare il personaggio stesso, e pure io, come il mio ispiratore, voglio dare un contributo di pace e giustizia al mondo moderno». Così si fa presto ad entrare nella modernità del Desideri: «gli resta un prezioso esempio per superare i propri preconcetti - spiega Bargiacchi - e porsi in modo intellettualmente e moralmente onesto di fronte al diverso».

Enzo Bargiacchi, lo studioso pistoiense che da oltre quarant'anni si occupa del pensiero orientale



Desideri, si sa, è un precursore del dialogo e dell'incontro pacifico di culture diverse, della moderna letteratura di viaggio, della storia delle esplorazioni e di tant'altro ancora. Per questo il nostro interlocutore porta il vanto di essere riuscito a convogliare sullo storico missionario l'interesse di studiosi di livello internazionale e di aver inserito il nome di Pistoia nei grandi congressi della Società geografica italiana, dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, del Centro internazionale sul plurilinguismo. Mercoledì prossimo ne parlerà all'università di Siena, all'Accademia dei Fisiocritici discutendo di geologia e dintorni, e nel prossimo giugno

ad Atlanta, al XV° congresso dell'Associazione internazionale per gli studi buddisti.

«Interverrò con una relazione - ci tiene a dire - sulla straordinaria penetrazione desideriana nella concezione buddista, missione resa possibile dal sostegno della Fondazione cassa di risparmio di Pistoia e Pescia. Chi poi sul Desideri desiderasse saperne di più, clicchi [www.ippolito-desideri.net](http://www.ippolito-desideri.net), un sito già di grande successo internazionale anche se non ancora con la traduzione in inglese».

Ed ecco il Bargiacchi fare appello alle istituzioni: «Prendendo la versione inglese e mettendo in rete l'estesa bibliografia già disponibile,

con l'aggiunta di immagini di Pistoia, con una minima spesa si avrebbe un grande ritorno. Il sito sta già avendo il link da importanti enti e organizzazioni nazionali e internazionali e che le massime istituzioni geografiche e di studi orientali sono pronte a dare il loro patrocinio. Il mio obiettivo finale è costituire una Fondazione Desideri. Prometto una biblioteca ricchissima di libri, riviste, monografie e documenti, di circa 10mila unità bibliografiche, unica nel suo genere. Se Pistoia la vuole, gliela regalo».

Paolo Gestri